Forse annullati 13 anni di lavori e studi

Savona: illegittimo il piano per lo sviluppo urbanistico?

Il Consiglio di Stato ha accolto due ricorsi di un geometra torinese che si è visto bloccare la lottizzazione di alcuni terreni perché destinati, in seguito, a zone verdi

Savona. Si discute davanti al progetto del Piano intercomunale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 febbraio

Il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese è forse viziato da illegittimità e pertanto non sarebbe valido. La IV Sezione del Consiglio di Stato, riunitasi il 5 scorso, ha accolto due ricorsi presentati a suo tempo dal geometra Maurizio Quagliolo di Castellamonte, che si era visto bloccare dal «piano» alcune lottizzazioni di terreno situati a Savona in via Ranco, già approvate all'unanimità dal consiglio comunale nel giugno del 1966, e oggetto di regolare convenzione con il comune registrata, con atto notarile, nel 1967.

Tali lottizzazioni riguardano la costruzione di 50 villette, per le quali sono stati regolarmente pagati i contributi di urbanizzazione e l'imposta di incremento valore aree fabbricabili, e tre edifici. Con il piano regolatore intercomunale le aree sono state trasformate in zone verdi.

In seguito a questo provvedimento, il geom. Quagliolo, che è presidente del collegio dei geometri di Torino, aveva presentato due ricorsi: il primo sosteneva la nullità del provvedimento adottato dal comune di Savona, e quindi recepito dagli altri comuni facenti parte del comprensorio, l'altro la illegittimità del piano stesso per la procedura seguita nella sua adozione.

Nella ipotesi più favorevole al professionista piemontese, tutto il piano verrebbe a cadere, provocando una situazione gravissima dal punto di vista urbanistico in quanto ritornerebbe ad aver vigore, per quanto riguarda Savona, il vecchio, superatissimo piano regolatore generale della città che risale agli Anni Cinquanta.

Già nei mesi passati si era sviluppata un'accesa discussione sulla misura di salvaguardia prevista dalla legge a tutela dei piani urbanistici. Tale «salvaguardia», che mira ad impedire per tre anni la compromissione dei territori regolamentati da un piano già deliberato, ma non ancora in vigore, sarebbe scaduta, secondo gli oppositori, nell'aprile dello scorso anno, essendo trascorso, appunto, un triennio dal giorno dell'adozione del piano da parte del consiglio comunale di Savona; secondo i sostenitori, invece, essa verrebbe a cadere nel maggio prossimo, ovverossia a tre anni dall'approvazione da parte del consiglio comunale di Bergeggi, ultimo dei comuni del comprensorio ad adottare una tale delibera.

In una lettera inviata al sindaco di Savona nel giugno scorso, il geometra Quagliolo, sostenendo la tesi della decadenza della misura di salvaguardia, per decorrenza di termini, scriveva: «*Come ultimo tocco alle numerose anomalie e illegittimità che sin dall'origine hanno viziato il piano intercomunale e che sono attualmente in corso di esame avanti il Consiglio di Stato, gli estensori del piano stesso, membri dell'apposita commissione non hanno voluto sottoscrivere le controdeduzioni della città di Savona alle varie osservazioni presentate da enti e privati. Per il che si è ritenuto di rimediare a mezzo di una procedura inaudita, con le firme degli amministratori comunali*». «Personalmente — aggiungeva — *non mi resta che auspicare la demolizione di un tale monumento di balorda amministrazione sia da parte del Consiglio di Stato sia da parte della Regione Liguria. Rimarranno a testimonianza le parcelle da pagare agli estensori del «piano» che provvederanno di buon grado i cittadini contribuenti del comprensorio savonese*».

La situazione, quindi, è piuttosto complessa e delicata perché, accettando la tesi dei sostenitori del piano, la salvaguardia scadrà fra soli quattro mesi ed entro tale data il consiglio regionale ben difficilmente riuscirà ad esaminare ed approvare il piano e il presidente della giunta regionale, on. Gianni Dagnino, ad emettere il decreto che dà al piano stesso forza di legge. Non c'è dubbio, inoltre, che la decisione del Consiglio di Stato ritarderà ulteriormente la definizione dell'importante strumento urbanistico, strenuamente difeso da partiti, sindacati ed altre forze sociali, attualmente all'esame dei tecnici della Regione che non potranno, appunto, non tener conto della sentenza dell'organo di Stato.

Le preoccupazioni sono vivissime in tutti gli ambienti che hanno sempre appoggiato il piano e che temono di veder annullati i risultati di 13 anni di studi e di lavoro tesi ad ordinare la vita e lo sviluppo dei sei comuni del comprensorio.

Nicolò Siri

Rapina sull'autostrada nei pressi di Genova

Speronano l'auto dei portavalori e fuggono con sessanta milioni

Due giovani, armati di mitra, si sono fatti consegnare il denaro

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 febbraio.

(*c. a.*) Un'auto portavalori della «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia» è stata bloccata oggi pomeriggio, sul nodo autostradale di Genova, da quattro banditi armati di mitra, che si sono poi allontanati su due vetture, con un bottino di sessanta milioni in contanti.

Il colpo è stato compiuto poco dopo le 16, alla confluenza tra l'autostrada Genova-Milano e la Genova-Sestri Levante. La «124» della banca è stata affiancata da una Mercedes e da un'Alfa 2000 targata Milano, che l'hanno tamponata e costretta a fermarsi sul ciglio della corsia. Due giovani bruni, coi mitra spianato, sono balzati a terra ed hanno ingiunto ai due dipendenti dell'istituto di credito che erano a bordo della vettura, Giancarlo Spigno, 32 anni e Carlo Gherzi, 29, di stendersi al suolo. Mentre i due portavalori obbedivano, gli aggressori si sono impadroniti dei sacchetti contenenti le somme appena raccolte nelle varie agenzie che la Cassa di Risparmio ha in Val Polcevera, alle spalle della città.

I rapinatori sono poi saliti sulle auto, dov'erano rimasti ad attenderli altri due complici, e si sono diretti a grande velocità verso lo svincolo di Genova-ovest. Gherzi e Spigno, nel frattempo, avevano raggiunto un telefono e dato l'allarme. Sono stati istituiti posti di blocco dalla polizia stradale, ma i banditi erano ormai al sicuro.

L'«Alfa» è stata trovata poco più tardi abbandonata nei pressi del casello di Sampierdarena. La «Mercedes» è stata rinvenuta in via San Bartolomeo del Pesato, nella periferia industriale.

Furioso "duello„ a pugni tra due camionisti rivali

A Calizzano - Hanno bloccato il traffico L'uno, per fuggire, fa rovesciare l'autocarro

Calizzano, 11 febbraio.

(*b. b.*) Due camionisti, venuti a diverbio per futili motivi, hanno bloccato il traffico in pieno centro e si sono picchiati selvaggiamente. Separati da alcuni passanti, sono ripartiti, hanno percorso poche centinaia di metri, fermando nuovamente gli automezzi per riprendere la rissa. Mentre stavano per venire alle mani sono sopraggiunti i carabinieri, cosicché sono nuovamente risaliti sui camion e si sono dati appuntamento allo spiazzo della Fabbrica, una località deserta lungo la statale del Melogno, a metà strada fra Calizzano e Caragna.

Ettore Bardi, di 43 anni, residente a Forlì in via Bianchi 73, uno dei due camionisti (l'altro è rimasto sconosciuto), forse intimorito dalle minacce fattegli dal collega, ha cercato di sfuggire, inseguito dal rivale. Giunto in località Fabbrica, ha perso il controllo del pesante automezzo, carico di legname pregiato e lavorato che è sbandato: il rimorchio si è ribaltato in un profondo fossato, mentre la motrice è rimasta in bilico sul ciglio della strada.

Secondo i primi accertamenti il diverbio era sorto perché il Bardi aveva fermato il proprio autocarro davanti a un tabaccaio, ma essendosi trattenuto nel negozio più del previsto, ha suscitato le ire del collega costretto a sostare perché il camion ostruiva il passaggio. Questi dapprima l'ha insultato, poi l'ha aggredito. «*Si picchiavano selvaggiamente* — hanno affermato alcuni passanti — *con il chiaro intento di sopraffarsi l'un l'altro*». Le oscure minacce pronunciate dal camionista sconosciuto fanno presumere che fra i due contendenti esistessero vecchi e gravi rancori. I carabinieri stanno indagando in questo senso.

In agitazione i 1200 dipendenti Piaggio

A Finale e Genova Sestri - Scioperi articolati per il nuovo contratto di lavoro Ridotti i turni alla "3M" di Ferrania

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 11 febbraio

«d'» Prosegue l'agitazione alle industrie aeronautiche «Rinaldo Piaggio», che interessa 1200 dipendenti nei due stabilimenti di Finale e di Genova Sestri. Per due settimane saranno effettuati scioperi articolati quotidiani nei vari reparti.

La vertenza è stata decisa dal consiglio di fabbrica in seguito all'interruzione delle trattative con la direzione dell'azienda per l'applicazione dell'inquadramento unico nel contesto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. L'organismo sindacale aveva infatti proposto l'equiparazione della retribuzione per le sette categorie lavorative dell'industria, chiedendo un aumento mensile pro capite di venticinquemila lire, ma aveva ottenuto una risposta negativa.

Altri punti d'attrito nella vertenza in corso riguardano la mobilità professionale, la razionalizzazione del servizio mensa e l'istituzione dello spaccio aziendale.

Ferrania, 11 febbraio.

(*b. b.*) Dopo la richiesta della direzione della 3M Italia di Ferrania della messa in cassa integrazione di 450 dipendenti in due anni oltre ai 360 licenziamenti volontari, la situazione aziendale si è ulteriormente aggravata. Ciò ha determinato la rottura delle trattative fra direzione e sindacati.

Il reparto «FC» ha sospeso il ciclo di lavorazione continua riducendo da tre a due i turni di lavoro; inoltre il reparto «C» è stato fermato per alcuni giorni, ufficialmente per la necessità di eseguire lavori di manutenzione. Nei due reparti vengono prodotte rispettivamente emulsioni fotografiche per pellicole a colori e in bianco e nero. I due provvedimenti, causa l'annunciata ristrutturazione dello stabilimento, sono oggetto di serie preoccupazioni per i circa 3500 dipendenti dell'azienda.

Alla scientifico di Imperia

Tornano a scuola gli allievi sospesi

Imperia, 11 febbraio.

(*b. s.*) Gli alunni della IV A del Liceo scientifico di Imperia, autori della protesta nei confronti della professoressa Angela Salvi e sospesi per cinque giorni, ritorneranno domani mattina a scuola.

Sembra certo che i 18 studenti non rinnoveranno la loro manifestazione di dissenso nei confronti della professoressa, che alle 11 dovrà fare lezione di latino.

Salvo sorprese, la vita scolastica della IV A riprenderà normalmente, anche se il comitato dei genitori, che si sono più volte riuniti «*decisi ad operare per il bene della scuola e dei loro ragazzi*» — dice un comunicato — abbia riconosciuto testualmente che «*dopo un recente incontro a cui erano presenti soltanto cinquanta dei 150 genitori della IV A e che aveva lo scopo di chiarire la posizione di entrambi, è risultato non essere possibile tra le due parti l'apertura di un dialogo per continuare insieme l'attività scolastica*».

È da augurare che tale dialogo possa riaprirsi gradualmente, man mano che la vicenda rientrerà nell'ambito strettamente scolastico da una parte e familiare dall'altro, dal quale, secondo gli interessati, non sarebbe mai dovuto uscire.

L'incidente a S. Margherita

Autobus contro un muro Diciotto persone ferite

S. Margherita, 11 febbraio.

(*g. m.*) Diciotto feriti per un incidente causato dalla rottura del servosterzo di un pullman proveniente da Chiavari con una quarantina di passeggeri.

L'incidente è avvenuto in una curva di via Trieste, la strada che, dalla statale proveniente da Rapallo, porta alla stazione ferroviaria di Santa Margherita. L'autobus, condotto da Giacomo Aste, 47 anni, di Rapallo, è finito contro un muro e i viaggiatori sono stati proiettati violentemente contro i sedili anteriori.

Diciotto hanno riportato lievi ferite e sono stati trasportati con taxi all'ospedale. Due soli sono stati ricoverati: l'operaio Cesare Scavino, 36 anni, di Santa Margherita, e Francesca Binasco in Villa, 67 anni, di Tortona. Gli altri sono stati medicati e dimessi.

"Siamo dei duri", dicono poi rubano il latte

Sanremo, 11 febbraio.

(*r. o.*) «*Siamo dei duri. Vi facciamo vedere che siamo capaci di rubare*». Dopo avere pronunciato questa frase diretta ad Aurora Sanso, 17 anni, con la quale erano su una Simca 1300 imprestata da un amico, Angelo Caporizzi, 23 anni, di Sanremo, e Domenico Borrezza, 24 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari), si sono fermati la notte scorsa dinnanzi al «Milan Bar» di corso Marconi e si sono impossessati di una cassa contenente 40 bottiglie da mezzo litro di latte.

Discusse alcune misure di austerità

Troppe le spese inutili all'ospedale di Savona

Come primo provvedimento i consiglieri rinunciano ai panini della cucina durante le lunghe riunioni - Il problema dei "finti ammalati" - Criticato l'aumento della retta giornaliera

Savona, 11 febbraio.

Quindi dora in poi niente più panini per i consiglieri di amministrazione dell'ospedale San Paolo e comunicato un netto stesso portandosi da casa il cestino con la cena fredda. Questo provvedimento di austerità, deciso dal consiglio di amministrazione ha cominciato ad operare già da questa sera nella sede del San Paolo, passata a buon diritto, la consuetudine, quando le sedute si protraevano oltre l'ora di cena. Una consuetudine in uso anche presso altri enti pubblici che evita ai consiglieri perdite di tempo e interruzioni del loro lavoro.

Naturalmente resta anche la soluzione di sospendere le sedute prima del solito.

Intanto mentre i consiglieri si danno all'austerità i problemi dell'ospedale attirano sempre più l'attenzione dei cittadini.

Vorrei capire — ci scrive il dottor Giovanni Delle Piane — perché, in un momento di austerità come questo, si debba ancora assistere a spese inutili e a sprechi di ogni genere. Mi riferisco, per esempio, alla spesa che l'ospedale San Paolo deve sostenere per la sistemazione del verde dell'ospedale. Per contro si trascurano altri lavori come la sistemazione della facciata di stabile Giulio II che è marcia e pericolante. Poi dei ritardi dell'edificio che non sono altro che di uno stabilimento edilizio.

Dure critiche sono state mosse anche dal segretario provinciale del pli e consigliere comunale dottor Piero Astengo. Parlando della retta, portata a 24 mila lire giornaliere, l'esponente liberale sostiene che si tratta di «un ingiustificato aumento contrario ai fini sociali dell'ente. Perché, si chiede, è stato deliberato questo aumento? «Risulterebbe — sostiene — che solo il 40 per cento dei ricoverati attua il private dignity clinic, non sempre infatti il ricovero in ospedale è giustificato da uno stato di malattia. Gli abitudinari delle corsie si possono oggi definire di campo di ricovero e proprio posto sociale, ebbene, proprietari, poiché sono proprio loro che pagano, sono in media ed intermedi del pronto soccorso che particolarmente si presentano in servizi e vengono di volta in volta, dirottati nei vari reparti». A questo quadro sconsolante si aggiunge, dice il dottor Astengo, quello del paziente anziano ricoverato, suo malgrado, in occasione di feste, «weekend» e lasciato per settimane a vegetare in una corsia anche grazie al «cortese interessamento» di qualche amministratore sempre pronto ad intervenire per spegnere sul nascere ogni tentativo di dimissione.

L'ospedale vanta, nei confronti delle mutue, un credito di circa 5 miliardi che lo costringono a «cercare prestiti bancari per i quali paga interessi annui di quasi mezzo miliardo. A questo proposito il consigliere comunale si chiede, partendo da tali considerazioni, sino a che punto siano legittime le richieste di pagamento inoltrate all'Inam da amministratori che «non sono in grado di disciplinare l'ambiente ospedaliero».

Anche il dottor Astengo avanza alle assunzioni sostenendo che «se servono soltanto «a consolidare il prestigio politico e, perché no, a rimpinguare di quote tessere gli schedari di certi partiti».

Durante l'operazione ricupero, a Sanremo

Inchiesta sul sommozzatore morto per la "mina„ innocua

Il sub, venti anni, ha perso la vita - L'ordigno non era altro che una boa sferica, piazzata durante la guerra a protezione della costa

La boa che era stata scambiata per una mina

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 febbraio.

(*r. o.*) Non era una mina. Stamane due sommozzatori hanno tratto in superficie l'«ordigno» che si era impigliato sabato scorso nella rete del peschereccio «Piccola Angela». E' una specie di boa sferica, vuota all'interno, simile ad una mina, ma assolutamente inoffensiva, una delle tante messe in mare a sorreggere le reti di sbarramento in difesa della costa durante il periodo bellico. Durante le operazioni di recupero Vezio Benacci, 20 anni, sommozzatore in servizio di leva presso la Marina militare della Spezia, è morto.

Sabato mattina il pescatore Giovanni Lo Basso proprietario dell'imbarcazione «Piccola Angela» aveva avvistato la capitaneria del porto di Sanremo che una mina, che poteva esplodere da un momento all'altro, si era impigliata in una delle sue reti. Il pescatore ha descritto il residuato di guerra come un oggetto metallico dalla forma sferica con alcune protuberanze simili a quelle che generalmente si trovano sulle mine di profondità. Non appena si è accorto dell'ordigno il Lo Basso ha «gettato il tutto, rete e presunta mina, a circa 300 metri di distanza dalla costa di Capo Verde.

Il comandante del circomare sanremese tenente di vascello Alessandro Verano, avvertiva la sua volta, la Marina militare di La Spezia chiedendo l'invio di una squadra di sommozzatori specializzati. Nel pomeriggio dello stesso giorno cinque subacquei, comandati dal capitano Umberto Freiza del Genio navale, raggiungevano con uno zodiaco — affiancati da un'altra imbarcazione della capitaneria sanremese — il punto indicato dal Lo Basso. Il primo ad immergersi è stato Vezio Benacci. Non si è potuta ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente, ma dopo cinque minuti dalla seconda immersione — il Benacci era risalito una prima volta in superficie per riferire che aveva individuato l'ordigno a nove metri circa di profondità — il flusso delle bollicine di anidride carbonica delle bombole verso l'alto è cessato.

Immediatamente un altro sommozzatore, Claudio Errani, anch'esso ventenne, si è tuffato ed in breve ha raggiunto il compagno che — a quanto è risultato da alcune indiscrezioni poiché l'episodio è coperto dal segreto istruttorio — era rimasto impigliato con le pinne nella rete che avvolgeva la mina e non stringeva più tra i denti il boccaglio che lo collegava con le bombole di ossigeno.

Sassaiola contro un treno a Loano: infranto un vetro

Allarme fra i passeggeri del rapido Marsiglia-Milano - Iniziate le indagini della polizia

Loano, 11 febbraio.

(*g. m.*) Un misterioso episodio si è verificato ieri sera sulla ferrovia tra Borghetto Santo Spirito e Loano. Un convoglio in transito è stato fatto segno ad una sassaiola. Una pietra lanciata con estrema violenza ha raggiunto il cristallo di un finestrino del vagone-ristorante, infrangendolo, senza per fortuna arrecare danni ai viaggiatori.

Il treno preso di mira è il rapido TE 47 Marsiglia-Milano, che di solito transita a Loano alle 21,45. Ieri sera era sopraggiunto con un po' di ritardo, ma alla stazione di Loano ha dovuto rallentare e il personale viaggiante ha informato i funzionari della stazione di quanto era accaduto poco prima, mentre il convoglio percorreva i due chilometri che intercorrono tra Borghetto e Loano sui binari che fiancheggiano la strada. Il sasso che ha rotto il finestrino del rapido è stato lanciato dal lato del mare.

Del fatto sono stati avvertiti il commissariato della polizia ferroviaria di Albenga, i carabinieri di Loano e una pattuglia del pronto intervento. Una battuta nella zona di spiaggia adiacente e un sopralluogo non hanno però permesso di trovare traccia che possa condurre agli autori del gesto né di rintracciare persone sospette.

L'ipotesi fatta dalle autorità è che si tratti di un atto di teppismo che per fortuna non ha provocato più gravi danni ai viaggiatori e al convoglio.

NOTIZIE IN BREVE

Feriti due calciatori

Due calciatori dilettanti sono stati ricoverati all'ospedale di Cairo Montenotte in seguito a ferite riportate in incidenti di gioco. Sono Mario Bolla, 23 anni, di Bormida, e Vincenzo Giardina, 36 anni, di Savona. Il primo si è ferito al ginocchio sinistro, il secondo alla tibia destra. Guariranno rispettivamente in 10 e 15 giorni.

Arrestato per scippo

Un carpentiere di Celle Ligure, Stefano Lamberto, 23 anni, è stato arrestato per aver scippato una donna di 60 anni, Maria Pescetto, dopo essersi appartato con lei. Entrambi sono stati denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

Mai in auto di domenica

Due automobilisti, che non hanno osservato il divieto di circolazione festivo, sono stati contravvenzionati. Si tratta di Pietro Arnaldo, 41 anni, panettiere, residente a S. Fedele di Albenga, e l'autista Silvio Siffredi, 40 anni, abitante a Cisano sul Neva, regista Sorlesco.

Ferita in un incidente

A seguito di un incidente stradale avvenuto in frazione Bardi, la diciannovenne Antonietta Cavo, residente a Pietra Ligure in via Cappelletta 1, ha riportato la frattura di un braccio. Al «Santa Corona» è stata giudicata guaribile in un mese.

Ordine degli Avvocati

L'Ordine degli avvocati di Imperia ha eletto il nuovo consiglio direttivo così composto: presidente, avvocato Carlo Folco; tesoriere, avvocato Erminio Airenti; segretario, avvocato Arcangelo Musso; consiglieri: avvocato Carlo Gandolfo, avvocato Giovanni Guglieri.

Commercianti e tributi

Un corso riservato ai commercianti sulla riforma tributaria e sul condono fiscale è stato organizzato presso la Camera di commercio a cura dell'associazione di categoria. E' condotto dal presidente comm. Luciano Spalla.

Dibattito sulle tasse

Una conferenza dibattito sulla riforma tributaria ha luogo domani sera, alle 21, presso la Domus Joannes XXIII, indetta dall'associazione esercenti e commercianti e dall'associazione alberghi e turismo. Relatori saranno il dottor Luigi Padiano, ispettore compartimentale delle imposte dirette, il dottor Giovambattista Delfino e il dottor Antonio Spagnuolo, vicentendente di Finanza di Savona.

Strano personaggio: doveva sorvegliare i croupiers

Cadono i baffi finti allo 007 del Casinò

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 febbraio.

(*r. o.*) *Una sera della scorsa ottobre, un uomo alto, magro, con ciglia, baffi e barba finti, fece ingresso nelle sale del Casinò. Si seppe poi che il personaggio era un ufficiale dell'esercito in pensione, Vincenzo Puzone, 76 anni, militante nel msi-destra nazionale, amico personale dell'allora presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, prefetto Gaetano Fusco, che lo aveva incaricato di sculacciare il controllo di quanto avveniva nelle sale.*

Evidentemente agenti 007 si nasce, non ci si improvvisa. Infatti il «controllore mascherato», alla sua terza visita non si accorse che, per il caldo nelle sale, i baffi e le ciglia posticci gli si erano staccati. L'episodio rimbalzò in consiglio comunale (il dottor Fusco subì un duro attacco da parte dei consiglieri comunisti) e provocò una minaccia di sciopero da parte del personale addetto ai giochi.

Qualche tempo dopo il Puzone denunciò — come semplice cittadino — il croupier Vincenzo Napolitano, sindacalista comunista, membro del consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata acquedotto e fratello dell'onorevole Giorgio Napolitano, esponente comunista in consiglio comunale.

Il Puzone riferiva al magistrato di aver visto il Napolitano consegnare ad una signora — non meglio identificata — al termine di alcune puntate della roulette, alcune fiches che non erano di sua spettanza.

L'accusa — tutto sommato — si riferisce ad un reato perseguibile d'ufficio, perciò il magistrato inquirente ha dato inizio ad un'inchiesta a carico del croupier sindacalista Vincenzo Napolitano. Tutto ciò mentre attualmente si gli altri componenti la commissione che amministra il Casinò, ne alcun membro dell'amministrazione comunale si sia mai preoccupato in proposito.

L'episodio conferma lo stato di disagio che attanaglia in questi giorni tra i dipendenti della casa da gioco sanremese. E di ieri la notizia che tre croupiers, Felice Aloe, Eugenio Borrelli e Giacomo Liberato sono stati licenziati. La decisione è stata adottata dalla giunta municipale con una delibera del 26 gennaio scorso.

PER NUOVA GESTIONE REMAINDERS. LA

LIBRERIA
DELLO STUDENTE

SAVONA - VIA SORMANO 9/R - SAVONA

CONTINUA
con caloroso successo la

VENDITA

DI TUTTO L'ASSORTIMENTO DELLA LIBRERIA
ARTE, NARRATIVA, RAGAZZI, VARIA, ECC. CON LO

SCONTO DEL 50%

FINALMENTE ANCHE A SAVONA
IL REMAINDERS CENTER

ENTRATA LIBERA - SELF SERVICE
DALLE ORE 9 ALLE 12.30 - DALLE 15 ALLE 19

LIBRERIE ACCADEMIA S.P.A. - MILANO

Nel comprensorio Albenga-Loano

Oltre mille bimbi senza asilo nido

Figli di donne lavoratrici - Il problema più grave nel periodo estivo - I progetti dei Comuni sono insufficienti L'intervento della Regione risolverà la situazione?

Dal nostro corrispondente
Albenga, 11 febbraio.

Nel comprensorio albenganese (nei comuni del litorale tra Loano e Andora sono almeno mille le lavoratrici madri e altrettanti i bambini che hanno bisogno di asilo-nido. La manodopera femminile viene assorbita soprattutto dalle aziende turistiche, dai servizi, da piccole industrie e, in alcune zone, dall'agricoltura.

La disponibilità di mille posti in asilo-nido difficilmente potrà essere realizzata in un tempo breve, sia per difficoltà burocratiche sia per restrizioni finanziarie delle amministrazioni comunali le quali, in maggior parte, hanno preferito avviare soluzioni per i successivi cicli d'istruzione: scuola materna, elementari e medie. Asili-nido per almeno trecento posti (un terzo della reale necessità) dovrebbero tuttavia essere realizzati al più presto, usufruendo dei contributi e delle provvidenze disposte dalla Regione (40 milioni per la costruzione e 20 milioni per la gestione) e dalle Amministrazioni provinciali, a seconda delle esigenze dei vari Comuni, per risolvere il problema delle famiglie che non dispongono di una struttura tale da consentire la diversa sistemazione dei figli quando la madre lavora. Albenga 70 posti, Loano e Alassio 60 ciascuno, Borghetto e Ceriale 30, Laigueglia e Andora 25.

Non esistono risultati di indagini minuziose: si tratta di una suddivisione indicativa e approssimata, ricavata in base a diverse componenti che vanno dall'incidenza dell'immigrazione al livello dell'occupazione femminile, dal tipo di occupazione (che in molti centri è stagionale) alla composizione delle famiglie.

Ma il primo interrogativo da porsi è se le amministrazioni comunali siano sensibili al problema. In linea di massima, tutti i Comuni hanno deliberato la costruzione, o la sistemazione, di un asilo-nido anche in locali preesistenti. La realizzazione non sembra però imminente.

Albenga e Ceriale sono compresi nella graduatoria disposta appositamente dalla Regione Liguria rispettivamente al quindicesimo posto, che comporta l'inclusione nel primo piano di finanziamento, e al quarantasettesimo per i piani di finanziamento successivi, qualora Ceriale adotti il piano regolatore generale tuttora in gestazione.

Borghetto ha incluso l'asilo-nido nel progetto della scuola materna alla quale l'amministrazione comunale ritiene di concedere la precedenza, e l'assessore all'Istruzione geometra Silvio Sara afferma: «Non sono le richieste degli asili-nido, ma ritengo che per l'infanzia sia più delicata sia quella prescolare, la scuola materna senza alle sociale e prepara i ragazzi all'istruzione elementare più rapido avvio. Per l'asilo nido in viale Italia ai massimo della ricettività (74 posti) esiste anche un preventivo di spesa compilato sui livelli dei costi e delle retribuzioni applicati lo scorso anno e cioè sicuramente aumentati: 57 milioni per il personale (25 dipendenti in due turni), 20 milioni per arredo e attrezzature (esiste un contributo di 5 milioni di una banca) 15 milioni per spese di esercizio.

Senza tener conto del costo dell'attrezzatura, ammortizzabile in diverse annualità, l'incidenza media per ogni assistito si aggira su un milione 50 mila lire con prospettive minime di contropartite attive. Un corso di dieci mesi per bambini dai due ai tre anni con venticinque assistiti e con personale non specializzato costerebbe, invece, dieci milioni, e questa potrebbe essere la soluzione transitoria.

Giuseppe Morchio

Un solo tiro in porta della squadra a Solbiate

L'attacco del Savona fa acqua I biancoblù sempre in pericolo

Panucci è apparso lento e deconcentrato; Cucchi, in difficoltà a centrocampo, non ha retto il ritmo degli avversari - La rete della sconfitta è scaturita da un'incertezza della difesa - Multa per il difensore Budicin che si è fatto espellere dall'arbitro

Dal nostro inviato speciale
Solbiate, 11 febbraio.

«Anche questa è andata male — dice Persenda sconsolato — Alla Solbiatese è bastato un tiro in porta, per battere. Abbiamo battuto al centro una grossa occasione; il Savona meritava un pareggio. Noi siamo mai stati in difficoltà, un attimo di distrazione della difesa ci è costato la sconfitta: se non è sfortuna questa...»

In effetti non c'è stato un crollo biancoblù: i difensori hanno retto bene durante tutto l'incontro; il gol risolutivo è venuto da un'azione confusa, sfruttata abilmente da Fumagalli. La sconfitta semmai, è addebitabile all'inefficienza offensiva della squadra. Panucci, il cui apporto era stato determinante una settimana prima contro il Clodia, è apparso lento, deconcentrato. Tuttino, pur impegnandosi a fondo, ha rallentato spesso la manovra, sbagliando la misura dei passaggi, poi s'è infortunato e Brignole, cui è ricorso Persenda, ha fatto solo confusione.

Improduttiva anche la prova del centrocampo biancoblù, con Cucchi tagliato fuori dal ritmo degli avversari, Rossi impreciso, nonostante il gran movimento e Bosca scomparso dalla lotta dopo un discreto primo tempo.

Alla seconda giornata del girone di ritorno il Savona è al penultimo posto della classifica con 14 punti; la Triestina in precede di una lunghezza, Clodia Sottomarina e Padova di due. Situazione definitivamente compromessa? Risponde Persenda: «*No, è troppo presto per parlare di retrocessione. Diciamo piuttosto un'altra bella occasione sprecata per ritarci sotto; comunque si vedrà, non potrà sempre andarci male*».

A proposito del gol «balordo» subito dai biancoblù Paterlini dice di non avere niente da rimproverarsi. «*Ero coperto e sul tiro di Fumagalli non ho potuto fare niente*». Gli fa eco Andreoli: «*Fumagalli si è trovato la palla a pochi passi dalla nostra porta, non potevo sbagliare*».

Al fischio finale, l'amministratore biancoblù Bertoni ha un gesto di stizza: «*Abbiamo giocato veramente male. Dov'era la squadra che ha battuto il Clodia? Ardemagni e Canepa si sono fatti rimpiangere; è mancato in pieno il centrocampo e le punte ne hanno risentito inevitabilmente. Panucci di palle-gol giocabili ne ha avute soltanto una. L'ha calciata bene ma non ha avuto fortuna colpendo in pieno il palo. Tuttino non sapeva a chi dare il pallone, nessuno si smarcava. E poi Budicin si è fatto espellere davvero ingenuamente. Non doveva protestare a quel modo con l'arbitro a due passi. Gli darò una bella multa*».

L'allenatore nerazzurro Bagnoli è d'accordo col dirigente savonese. «*Il Savona — dice — dopo la nostra rete ha perso la testa. Direi quasi che la sconfitta se la sono voluta con la loro condotta di gara rinunciataria fino all'autolesionismo. Fino al quarto d'ora della ripresa le squadre si erano equivalse; nessuna meritava di vincere. Poi siamo riusciti, sia pure in maniera abbastanza fortunosa, a sbloccare il risultato e nell'ultima parte dell'incontro abbiamo dominato. Certo dal Savona mi aspettavo qualcosa di più come costruzione. Secondo me qualcuno tra i biancoblù ha avvertito sul piano della spinta e della determinazione le assenze di tipi tenaci come Canepa e Ardemagni*».

Una battuta d'arresto evitabile, dunque, con una maggiore convinzione e, diciamolo pure, anche con un pizzico di fortuna in più. Il Savona possiede in attacco gente forse poco incisiva, comunque viva nelle sue esecuzioni: se la si costringe, come è avvenuto a Solbiate, a correre a destra e a manca senza mai servirla del pallone ecco che alla lunga lucidità e freschezza si perdono e arrivano puntuali le sconfitte. Se da una parte si può dire che la Solbiatese con un solo vero tiro in porta ha vinto la partita, dall'altra si deve anche riconoscere ai nerazzurri di aver difeso con abilità il loro vantaggio. Un esempio che al Savona potrebbe rivelarsi utile: diventare una squadra utilitaristica che poco concede alla platea, sarebbe il miglior tonico per la classifica dei biancoblù.

Giuseppe Fedi

Premiati gli atleti dell'U. C. Dianese

Imperia, 11 febbraio.

(b. c.) L'assemblea dell'Unione Ciclistica Dianese ha premiato i corridori distintisi nel 1973: Moro, Goriero, Celotti, Elena, Foti, Ciarlo, Ramella, Oda, Stalla, Scalamerin, Valenti, Carcheri e i giovanissimi Cavelleri, Beltramino, Bellicoso, Menna e Panuccio.

E' stato eletto il nuovo consiglio che sarà presieduto dal geometra Luigi Beltramino; vicepresidenti Giovanni Cavalleri e Dino Sciolli; segretario Martino Saguato, cassiere Eugenio Pissarello, consiglieri Roberto Valenti, Paolo Olivero, Luigi Rocchi, Ferdinando Roso, Giacomino Elia, Andrea Corso, Luigi Sgarbi, Luigi Carenzo Bianchi, Francesco Zunino, Erminio Ciarlo.

Il nuovo consiglio ha inoltrato alla Federazione la richiesta per fare disputare a Diano Marina la selezione per il campionato europeo dilettanti.

Tornei di pallacanestro

Entrambe vittoriose le squadre della Maurina

Dal nostro corrispondente
Imperia, 11 febbraio.

(b. c.) Le squadre di pallacanestro della U.S. Maurina continuano a stupire. Nella «promozione maschile» i bianconcelesti, che hanno potuto contare sul rientro di Lercari e Bonfante, si sono imposti a Genova contro la Scat per 58 a 56.

Vittoria di misura anche per le ragazze di Sacchetti che hanno battuto il Maremola per 47 a 42; le maurine, pur prive della Guglielmone, la brava «pivot» titolare, hanno così mantenute intatte le proprie speranze di vittoria finale nel girone, che le vede in testa con 16 punti, seguite a due lunghezze dall'Albisola.

Contro la capolista Albese

Albenga sfortunata meritava il pareggio

I bianconeri sconfitti dopo lo scadere del tempo regolamentare da una rete dell'attaccante Magara

Dal nostro corrispondente
Albenga, 11 febbraio.

(g.m.) Una rete bella, giunta dopo lo scadere del tempo regolamentare, nuoce al stava giocando qualche minuto di recupero, ha impedito all'Albenga di uscire indenne dal terreno di Alba con un punto meritatamente conquistato. La sconfitta dei bianconeri, ultimi in classifica, opposti alla capolista ha assecondato il pronostico, ma non rispecchia il reale andamento della partita che se si fosse conclusa con un pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

L'Albenga si era presentato al «Coppino» di Alba fiducioso e deciso ad impegnarsi allo spasimo, con uno schieramento prudenziale, che non aveva impedito di puntare sulla ritrovata organizzazione del gioco per mettere in imbarazzo la capolista. Il dirigente Gianni Simeri dice: «*Senza dubbio l'Albese ha attaccato con insistenza e maggiormente nella ripresa, ma la nostra squadra non aveva mai mostrato di trovarsi in difficoltà e si è difesa con ordine; approfittava anzi delle pause degli avversari per costruire azioni in contropiede. Un risultato di parità era ineccepibile e meritato quando a tempo ormai scaduto è arrivata la doccia fredda*».

La tattica adottata dall'Albenga per irretire gli avversari non è riuscita fino in fondo. Il gioco si è protratto per tre minuti oltre il 90' e le ultime battute della partita sono state fatali. Mentre stava per scoccare il 93', un cross teso dello stopper albese Nolfo è giunto in area trovando pronto alla deviazione il cannoniere Magara, che ha sbloccato il risultato e fatto esultare per gli albenganesi il sogno di un risultato utile insperato, ma praticamente acquisito con accortezza e il massimo impegno.

Il terzino bianconero Brizzone, che durante la partita aveva controllato egregiamente Magara, è amareggiato: «*Bisogna proprio convincersi — afferma — che la fortuna continua a voltarci le spalle. Sfortuna. Non credo sia possibile attribuire delle responsabilità. Il pallone, ricacciato nella nostra area da Nolfo, ha attraversato una selva di gambe senza subire deviazioni ed è giunto sul piede di Magara. Perdere a questo modo fa male e inoltre un punto contro l'Albese ci permetteva di affrontare con maggior sicurezza l'avversario della prossima partita casalinga, l'insidioso Canelli*».

Il Millesimo favorito per la vittoria finale

Dal nostro corrispondente
Millesimo, 11 febbraio.

(b. b.) Entrambe le prime della classe, Millesimo e Mallare, nel girone B del campionato di terza categoria, hanno battuto le rispettive rivali mantenendo il primato in classifica. Gli altri incontri si sono conclusi con tre vittorie delle squadre di casa (Pallare - Fornaci 2-1, Villetta Cad. - Dego 2-0, Savona Nord - Letimbro Ber Bell. 1-0), e un pareggio (Rocchettese - Chimor D. B. 2-2).

La classifica, che non rispecchia i reali valori delle compagini in quanto numerose squadre devono recuperare alcuni incontri, non presenta sostanziali modifiche. In testa, restano solidamente attestate Millesimo e Mallare a quota 14. Il Millesimo, che deve recuperare ancora tre partite, è il favorito per la promozione, in coda il Club 67 Pallare ha lasciato la scomoda situazione di fanalino di coda al Nuraghe.

Classifica: Millesimo e Mallare p. 14; Villetta Cad. e Savona Nord 13; Chimor D. B. 12; Dego e Rocchettese 11; Letimbro Ber Bell e Cosseria 8; Fornaci 7; Club 67 Pallare 6; Il Nuraghe 5 Mallare, Villetta Cad., Chimor D. B., Letimbro Ber Bell., e Il Nuraghe una partita in meno. Dego due partite in meno, Millesimo tre partite in meno.

Bella affermazione dei nerazzurri

Una realtà contro la Biellese l'Imperia che sognano i tifosi

Tre gol realizzati dalla formazione di Bodi, che ha sviluppato un gioco piacevole - Dalmonte, autore di una doppietta, e Ronco i cannonieri

Imperia. La seconda rete dei nerazzurri realizzata da Ronco (Foto Moraglia)

Dal nostro corrispondente
Imperia, 11 febbraio.

(b. c.) L'Imperia ha ottenuto contro la Biellese la più netta vittoria del campionato: tre reti a zero, delle quali due su calci di rigore tirati da Dalmonte. La vittoria è stata meritata, anche se il divario di reti appare esagerato rispetto a quello che è stato il comportamento delle squadre in campo. La squadra locale, che lamentava l'assenza dello squalificato Soro e di Guidetti, infortunato, è scesa in campo arretrando Ghetti a terzino e assegnando a Turra compiti di coordinamento a centrocampo.

Con queste variazioni l'inizio dei nerazzurri è apparso incerto tanto che il primo tiro pericoloso, al 12', è stato fatto da Romanello, della Biellese che ha costretto Lorenzetti (chiamato a sostituire Iannicelli) ad una difficile parata. La partita si è sbloccata dieci minuti dopo quando l'arbitro ha concesso all'Imperia un rigore per fallo di mano di Mosca in area: ha segnato Dalmonte con una finta che ha spiazzato il portiere. Subito dopo i nerazzurri hanno mancato il raddoppio con un altro bel tiro di punizione di Dalmonte che ha sfiorato il montante.

Ronco, al 28', ha fatto tutto da solo segnando da pochi passi dopo uno scambio con Martinelli. Sullo slancio di questa azione l'Imperia è apparsa ulteriormente trasformata e anche Geremia ha avuto alcuni spunti apprezzati proprio su un atterramento a suo danno a pochi minuti dalla fine l'arbitro ha concesso all'Imperia un nuovo rigore, trasformato ancora da Dalmonte.

La Biellese ha mancato al 40' il gol della bandiera con un gran tiro di Romanello che è rimbalzato sulla traversa, ha bissato a qualche secondo dal termine l'imperiese Ghetti che aveva avuto un ottimo inizio di partita per poi calare leggermente, anche in conseguenza degli sforzi fatti per intervenire in ogni zona del campo.

Per quanto riguarda la vita interna della società, il presidente, avvocato Musso, con i consiglieri Duberti, Cerruti e Giorgi, ha tenuto domenica sera una improvvisa conferenza stampa egli ha confermato: «*L'esistenza di un tentativo di sabotaggio ai danni dell'Imperia ad opera di una persona — non ancora nominato — che ha cercato un giocatore per contrastarlo e non impedirgli contro il Serie Ceriale per mettere in crisi la squadra e con essa il consiglio direttivo. E' stato lo stesso giocatore — ha proseguito Musso — che ha riferito l'episodio a Bodi e a parecchi tifosi*».

Successivamente il presidente Musso smentiva di aver preso contatti con Gandolfo (ex Imperia) per la cessione in prestito di Ghetti e affermava la precisa intenzione di non privarsi del giocatore.

Il Pietra sconfitto dallo Zarigo (2-1)

Pietra Ligure, 11 febbraio.

(s. d.) Il Pietra Ligure è stato sconfitto per 2-1 dallo Zarigo, che milita nel campionato elvetico di serie C, al termine di un incontro amichevole disputato al Comunale.

La squadra svizzera, che sta compiendo una tournée in Riviera, giovedì pomeriggio affronterà il Finalpia.

Il permesso con procedura d'urgenza

Cairo: molto fermento per un supermercato

I locali per il nuovo negozio sono stati dati in affitto dall'assessore alle finanze - Non è escluso che i negozianti attuino una "serrata" di protesta

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 11 febbraio.

(b. b.) La concessione di una licenza per l'apertura di un supermercato decisa dall'amministrazione comunale, ha messo in subbuglio la vita cittadina. I commercianti sono entrati in agitazione, sono nati movimenti della maggioranza e dell'opposizione che amministra la città hanno preso posizione contro il rilascio della licenza e chiedono un serio intervento sui metodi di conduzione dell'amministrazione cittadina.

Il nuovo supermercato sorgerà i battenti nella centrale via Roma, nei locali della ex Standa, nei quali attualmente si trova ancora la Fiera [illegible] Pertora [illegible] Cairo [illegible] Andrea Gallarati [illegible] per discutere provvedimenti da adottare e con il sindaco [illegible] per il rilascio della licenza.

Ha carattere di supermercato. E' evidente che l'apparato commerciale è ampiamente sufficiente a soddisfare la domanda. L'apertura di un nuovo supermercato sarebbe sintomatico soltanto della garanzia di un conseguente contenimento dei prezzi o addirittura di un ribasso in caso contrario è chiaro che la nuova licenza significa esclusivamente un danno per i 200 commercianti cairesi.

Circa il contenimento dei prezzi non è stata data alcuna garanzia. La procedura d'urgenza adottata dalla giunta nel concedere la licenza è nota del tutto straordinaria nella prassi della amministrazione comunale.

I commercianti locali, hanno [illegible] protestato [illegible] la mancata [illegible] possibilità della [illegible] commercianti [illegible] — assicura il dottor [illegible] — che la licenza [illegible] Gallarati [illegible] Bodi [illegible] Cairo [illegible] Il presidente [illegible] Classifica: [illegible] Cairese e Vesca e [illegible] Lerma 16; Ventimigliese e Dianese 17; Pietra Ligure 18; Sarzanese, Alassio e Carlin's Boys 14; Cairese e Andora 11; Albissola 8; Cengio 6.

Seconda categoria — I principali campionati dilettanti sono fermi per la sosta invernale. Molte squadre hanno giocato in questo periodo partite di recupero, altre incontri amichevoli per mantenersi in forma. Vediamo la situazione torneo per torneo.

Promozione — Il campionato riprenderà domenica prossima con Sanremese in testa e Sarzanese ed Ovada nelle vesti di inseguitrici. L'Ovada ha tre punti in meno, ma deve recuperare l'incontro con il Pontedecimo. Nel recupero di ieri è stata battuta fuori casa dai Loanesi per 1-0. L'Arenzano, nell'anticipo della seconda giornata di ritorno, è stato sconfitto in casa 1-0 dal S. Agostino. L'amichevole tra Varazze e Carcarese, giocata al «Pino Ferro», è terminata 2-2. Il Varazze è quinto in classifica con 18 punti, mentre il Vado occupa il settimo posto con 15 punti, assieme al Gruppo C.

Prima categoria — Sono stati disputati tutti i recuperi, il torneo riprenderà domenica prossima. Guidano la classifica Finalpia e Ceriale, seguite [illegible] Borgio [illegible] Taggese, Veloce e Fezzanese 1, Celle e [illegible] Loano 11, Cairese e [illegible] Vallecrosia 8, Quiliano 7, Classifica: [illegible] Calizzano, Cervese e Valleggia 8; Priamar 6, Spotornese, Sanremo, Altarese, Bragno, Carcarese e Calizzano una partita in meno; Garessio due partite in meno.

Terza categoria — Il campionato è ripreso ieri, ma restano da giocare numerosi recuperi, tanto nel girone A quanto nel girone B. Per questo motivo la situazione di classifica è confusa.

Domenica riprende il campionato Promozione

L'Ovada e la Sarzanese inseguono la Sanremese che ora fa la "lepre,,

Nostro servizio particolare
Savona, 11 febbraio.

(s. d.) I principali campionati dilettanti sono fermi per la sosta invernale. Molte squadre hanno giocato in questo periodo partite di recupero, altre incontri amichevoli per mantenersi in forma. Vediamo la situazione torneo per torneo.

Promozione — Il campionato riprenderà domenica prossima con Sanremese in testa e Sarzanese ed Ovada nelle vesti di inseguitrici. L'Ovada ha tre punti in meno, ma deve recuperare l'incontro con il Pontedecimo. Nel recupero di ieri è stata battuta fuori casa dai Loanesi per 1-0. L'Arenzano, nell'anticipo della seconda giornata di ritorno, è stato sconfitto in casa 1-0 dal S. Agostino. L'amichevole tra Varazze e Carcarese, giocata al «Pino Ferro», è terminata 2-2. Il Varazze è quinto in classifica con 18 punti, mentre il Vado occupa il settimo posto con 15 punti, assieme al Gruppo C.

Prima categoria — Sono stati disputati tutti i recuperi, il torneo riprenderà domenica prossima. Guidano la classifica Finalpia e Ceriale, seguite [illegible] Borgio [illegible] Taggese, Veloce e Fezzanese 1, Celle e [illegible] Loano 11, Cairese e [illegible] Vallecrosia 8, Quiliano 7, Classifica: [illegible] Calizzano, Cervese e Valleggia 8; Priamar 6, Spotornese, Sanremo, Altarese, Bragno, Carcarese e Calizzano una partita in meno; Garessio due partite in meno.

Terza categoria — Il campionato è ripreso ieri, ma restano da giocare numerosi recuperi, tanto nel girone A quanto nel girone B. Per questo motivo la situazione di classifica è confusa.

Seconda categoria — La ripresa è prevista per domenica 24. Il recupero tra Garessio e Spotornese, in calendario ieri, non è stato giocato perché il campo di Garessio era impraticabile per la neve. Per domenica prossima sono in programma alcuni recuperi. La classifica è bugiarda a causa del differente numero di incontri disputati dalle squadre ma il Garessio resta il favorito. In coda, situazione molto incerta. Classifica: Garessio, S. Cecilia e Auxilium p. 17; Ferraro 16; Spotornese 15, Nolese 14, Sanremo 13; Altarese e Bragno 12; Carcarese 11; Calizzano, Cervese e Valleggia 8; Priamar 6, Spotornese, Sanremo, Altarese, Bragno, Carcarese e Calizzano una partita in meno; Garessio due partite in meno.

Brillante affermazione del Loanesi sull'Ovada

L'incontro deciso da un gol di Magliano

Nostro servizio particolare
Loano, 11 febbraio.

(s. d.) Brillante vittoria, sia pure di misura (1 a 0) dei rossoblu loanesi sull'Ovada, una delle formazioni che aspirano al primato nel campionato di promozione. L'unica rete della partita è stata messa a segno da Magliano al 33' del primo tempo. Nella ripresa i padroni di casa hanno dominato in lungo e in largo il campo, ma la difesa ovadese, ben guidata dal libero Bottero, è riuscita a bloccare le loro velleità e a ripararsi quando probabilmente credevamo di mantenere il risultato di parità.

La formazione ovadese è scesa in campo adottando subito sin dall'inizio uno schema di prudente copertura e persino una delle punte, Zago, è arretrata ad infoltire il centrocampo. I Loanesi ha potuto conseguentemente dare maggior consistenza alle offensive imperniate sui tandem di mediani Sciaura e Magliano per Pozzo e Ghiglianza, ricollocati all'attacco dopo molto tempo. Tutta la squadra locale ha avuto buon rendimento, particolarmente encomiando, con questa vittoria a risollevarsi in classifica e a sganciarsi dalla zona pericolosa.

Da martedì 12 febbraio in avanti per rinnovo locali e necessità di spazio

I MAGAZZINI

"CALIBRO 9,,

svendono tutti gli articoli giacenti

con l'80 % di sconto

Cappotti pura lana uomo-donna	L. 10.000
Giacconi donna ultima moda	L. 15.000
Giacche uomo pura lana, fantasie moderne	L. 12.000
Giacconi uomo, vari modelli	L. 13.000
Capponi bambino-bambina, modelli '74	L. 7.000-10.000
Giacconi pelle "montone" doppia	L. 15.000
Pantaloni uomo-donna in gabardine, vigogna	L. 5.000
Pantaloni donna "Trevira" tutti colori	L. 3.000
Pantaloni uomo-donna in vigogna, vari colori	L. 2.000
Pantaloni uomo misura conformata	L. 3.000
Giubbotti uomo-donna vera pelle	L. 10.000
Camicie unisex "antilope" lavabile	L. 10.000
Giubbotti pelle bambino	L. 5.000
Pantaloni bambino tutte le taglie	L. 1.500
Camicie "Aramis" vari colori a taglie	L. 2.000
Camicette donna ultima moda	L. 2.000
Jeans velluto fango unisex	L. 4.000
Jeans velluto macchiato	L. 5.000
Jeans tela	L. 3.000
Pigiami unisex	L. 3.000
Giacconi ragazza	L. 7.000
Completo jeans fustagno unisex	L. 8.000
Giacche a vento bambino	L. 3.000
Giacche a vento uomo	L. 4.000

GRANDI MAGAZZINI

"CALIBRO 9,,

VIA PIETRO AGOSTI 129 - SANREMO - TEL. 83.594

ST. RAPHAËL

CALZATURE

Corso Matteotti 148 - Sanremo - Telef. 84.585

Da lunedì 4 febbraio è iniziata la liquidazione delle serie disassortite della collezione invernale '73

Ardenti, sportive, cercano piloti di vocazione

Simca 1000 Rallye

CONCESSIONARIA

CHRYSLER
SIMCA
Rootes

Giancarlo FOGLIARINI

Corso Cavalloti, 135 - SANREMO
Tel. 65.348

Prezzo listino da L. 1.259.000